



LACARNE

el passato

parati effimeri e i canti lugubri: si trattava di performance indimenticabili, che coinvolgevano la comunità, con funzioni sacre. Dalle finalità assai materiali.

Ilaria Perfetti

Asola, "Storie a Viva Voce" in diretta streaming dal museo civico Bellini

ASOLA La chiusura e il momento difficile legato alla situazione pandemica ha portato il Museo Civico "Goffredo Bellini" a esplorare nuovi strumenti di comunicazione e valorizzazione insieme alla comunità e alla disponibilità gratuita di alcuni cittadini.

Si è pensato di creare una nuova rubrica online "Storie a viva voce" che si potrà vedere ogni martedì sera sul canale youtube del Museo Civico, a partire dal 27 aprile alle ore 21 per 9 appuntamenti, con video racconti sul territorio asolano: storia, monumenti, aneddoti, personaggi, folklore e religiosità. In un'ottica di valorizzazione e promozione ma allo stesso tempo di raccolta di fonti orali con l'obiettivo di salvare e far conoscere il grande scrivero di memorie.

MERCOLEDÌ ONLINE

Fai on tour, la musica nei dipinti e nelle sale di Mantova

MANTOVA Vista l'impossibilità di visitare musei e luoghi d'arte in presenza, abbiamo pensato di portarvi a fare un viaggio on line, quindi il FAI diventa On Tour. Accompagnati da **Lara Casali**, storica dell'arte, guida turistica e membro del direttivo dell'associazione Guide Turistiche Italiane, vi faremo scoprire luoghi e storie della nostra città da un altro punto di vista. Il tour si svolgerà on line, sarà possibile iscriversi versando il contributo di 5 euro per gli iscritti FAI e 7 euro per i non iscritti, tramite carta di credito o bonifico. I partecipanti riceveranno il giorno dell'evento il link per accedere.

Mercoledì 28 aprile ore 21. La musica nei dipinti e nelle sale di Mantova. Una passeggiata tra le sale dei palazzi cittadini per parlare di quel raffinato ambiente cortigiano che si nutre di cultura e poesia fino a favorire la nascita di nuovi generi musicali: i madrigali diventano l'espressione più compiuta di questa "riforma musicale" la quale si muove di pari passo con la rivoluzione pittorica che da celebrativa piano piano diventa rappresentativa e sentimentale. Musica e Pittura si muovono insieme fino a sfociare una nel melodramma e la seconda nell'età cosiddetta moderna.

Quando la Pittura fissa con i suoi colori la Musica il risultato non appare mai immobile e statico, come la materia impone, ma sfuggente e leggiadro come la sonorità deve essere.

Paolo Zordan

SONO APPENA NATI TRE PICCOLI E DUE UOVA POTREBBERO SCHIUDERE A BREVE

Anche il parco Bertone stamattina riaprirà i battenti

Il bosco-giardino rimesso a nuovo nelle aree esterne. Non mancano le cicogne che hanno nidificato sul tetto della villa

MANTOVA E' tutto pronto alle Bertone per accogliere i primi ospiti dopo il periodo di pausa invernale, prolungato dalle regole della pandemia. Il Parco del Mincio ha utilizzato questi mesi per compiere interventi di manutenzione straordinaria dei percorsi all'aperto e delle radure e di messa in sicurezza del patrimonio arboreo. E anche le cicogne bianche, specie reintrodotta grazie a un progetto che qui ha il suo motore - il Centro reintroduzione cicogna bianca - sono indaffarate a offrire uno dei più bei spettacoli della natura: proprio in questi giorni in alcuni nidi presenti nel bosco-giardino stanno nascendo i primi piccoli. Ben in vista, ad esempio, è quello del nido sul terrazzo della villa, ben visibile ai visitatori, dove sono appena nati tre piccoli e dove ci sono ancora due uova che potrebbero schiudere a breve. "I dati forniti dal biologo Cesare Martignoni, che coordina il progetto - spiega il presidente del Parco del Mincio **Maurizio Pellizzer** - confermano il successo della reintroduzione: nell'area delle Bertone quest'anno ci sono finora almeno 14 coppie, ma numero in possibile evoluzione e nel territorio del Parco del Mincio, esternamente al Bosco Bertone, vi sono finora almeno 8 coppie, numero anch'esso in possibile evoluzione".



Neel compito di monitoraggio eseguito dal coordinatore del centro rientra anche quello di studiare le rotte e le provenienze di queste cicogne. Emerge che ci sono sia cicogne sedentarie, sia arrivate con la migrazione, alcune coppie sono costituite da individui completamente selvatici, alcune da individui rilasciati dal Parco in passato e altre coppie sono miste. Fra le cicogne nidificanti ci sono un individuo nato in Svizzera, un altro nato in Germania e uno rilasciato in passato nella zona del Parco Ad-da Sud, tutti arrivati qui autonomamente. Particolare è la sto-

ria di una cicogna che anche quest'anno sta nidificando su un Libocedro a fianco della villa. Si tratta di un maschio, nato su un albero del bosco Bertone nel 2006, che è stato poi osservato in diverse parti d'Italia e d'Europa, fra cui Svizzera e Spagna e che è tornato nel 2009, nel 2010 e nel 2012 a nidificare nella sua zona di origine, forse con la stessa femmina. Dal 2016 è poi tornato tutti gli anni a riprodursi sullo stesso albero e così anche quest'anno. Alle Bertone l'ente ha rimosso alberi caduti, potato e messo in sicurezza altri, tolto ramaglie dai vialetti e dal sottobosco, ripulito aiuole e ha rifatto alcune bacheche e cartelli informativi, oltre al rifacimento delle targhette botaniche che presentano le specie arboree secolari presenti e provenienti da quattro Continenti, elemento caratteristico dei giardini di impronta romantica come fu pensato dal conte Luigi D'Arco, naturalista e conte della casata proprietaria. Ora le Bertone sono della fondazione D'Arco che lo ha affidato al Parco. Tutte le info su orari, biglietti e regole di fruizione sono reperibili nel sito web del Parco regionale del Mincio. L'apertura è nelle sole giornate festive dalle 10 del mattino e fino a un'ora prima del tramonto nel rispetto delle regole anti Covid.

<p>LEGGERE AI TEMPI DELLA QUARANTENA</p>		<p>"Martin Eden" (Jack London, Garzanti, 1909, 10 euro, 382 pagine)</p>	<p>IL GIUDIZIO</p> <p>9</p>	<p>A cura di Federico Bonati</p>
---	--	--	------------------------------------	---

MANTOVA Ci sono quei libri che appartengono alla categoria dei "capolavori che dovrebbero essere letti nelle scuole" e alcuni di questi li abbiamo incontrati nel nostro percorso letterario di oltre centocinquanta tappe. Si tratta delle opere che non fanno parte del programma scolastico ma che, dopo averle lette, ci rendiamo conto dell'impatto che avrebbero potuto avere in noi nel periodo in cui ci trovavamo sui banchi di scuola. E poi ci sono quei capolavori che bisogna sentire dentro di sé la spinta per comprenderne a pieno la meraviglia; non sempre, infatti, lo si è nella fase della scuola. Uno di questi è senza ombra di dubbio "Martin Eden" di Jack London, capolavoro totale di inizio secolo scorso. Apparentemente, potrebbe quasi sembrare una sorta di libro di formazione; errore grossolano. Si tratta invece di un'opera che costringe il lettore a scavare dentro di sé, a mettersi in gioco con le proprie convinzioni, a guardare dritte negli occhi le proprie

L'antieroe che vuole combattere ceti e capitalismo attraverso l'affermazione come scrittore

ideologie. Martin Eden è un ragazzo che fa un lavoro tanto umile quanto duro, il marinaio. Di vivere un'intera vita sulle onde, però, non ne ha voglia: il suo sogno è quello di diventare uno scrittore. E, in questo, un appoggio straordinario lo ottiene dall'amata Ruth che, a differenza di Martin, appartiene all'alta borghesia di San Francisco, un posto a cui il ragazzo è estraneo; non mancano le occasioni in cui la cosa viene rimarcata più e più volte. L'ostracismo nei confronti di Martin da parte della famiglia di Ruth e della sua classe sociale sono il carburante che alimenta come un motore la coscienza del protagonista, fondata sui dogmi del socialismo in violenta antitesi con il capitalismo a stelle e



strisce, cinico e senza scrupoli, dispensatore di enormi fortune come di implacabili miserie. Martin Eden, proprio come il suo creatore Jack London, lotterà con le unghie e con i denti per affermarsi come scrittore, fino al raggiungimento dello sperato traguardo. Ma l'essere uno scrit-

tore sarà la chiave della felicità? Di questo libro si possono dire tante cose, c'è chi l'ha adorato e adulato forse senza comprendere nulla e chi l'ha criticato con altrettanto cieca apostasia; le parole migliori, però, sono proprio quelle di London: «Una delle ragioni per cui ho scritto questo libro è l'attacco all'individualismo. Devo essere stato piuttosto maldestro, dato che nessuno dei miei critici se n'è accorto». Boom! Come dicevamo, "Martin Eden" è un libro per cui bisogna essere convinti e pronti prima di cominciare a leggerlo; ma, una volta iniziato, ne sarà valse assolutamente la pena. P.S.: il film omonimo con Luca Marinelli è fatto molto bene, ve lo consiglio. Ma prima, date spazio al libro.